

condizioni di salute e, più in generale, per migliorare le condizioni di vita nel carcere di Poggioreale. (5-01222)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

REALACCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in Strada Statale 1 Aurelia, nel tratto tra Grosseto e Civitavecchia, è una strada ad alto traffico con un flusso di veicoli privati e di traffico pesante particolarmente significativo;

tale tratto di strada è ritenuto altamente pericoloso, soprattutto nei tratti a due corsie senza spartitraffico, e registra una media annua di incidenti stradali per chilometro molto più alta rispetto alla media nazionale;

in particolare durante il periodo estivo in questo tratto stradale accadono spesso incidenti, anche mortali;

la pericolosità della strada è aumentata dalla presenza di numerosi incroci a raso per l'ingresso alle case;

il Ministero ha ritirato i fondi già stanziati secondo i progetti di adeguamento proprio dalle parti più pericolose (per circa 300 miliardi) e allo stato attuale è difficile immaginare interventi nei prossimi 3 anni;

esiste invece un progetto definitivo dell'Anas, per l'adeguamento della Statale, che nel dicembre 2000 aveva trovato l'accordo di Governo, Regioni, Province, Comuni, Anas e che risulta oggi l'unica ipotesi seria e credibile, fattibile in tempi brevi perchè già avanti nella progettazione, più economica per le casse dello Stato, con il minore impatto sull'ambiente e che ha il consenso del territorio, delle associazioni ambientaliste e degli Enti Locali;

tale progetto potrebbe contribuire a risolvere in maniera sostanziale le problematiche infrastrutturali del Corridoio Tirrenico;

anche nel caso venisse scelto il progetto dell'autostrada collinare dovrebbe adeguare l'Aurelia poiché una quota rilevante dei flussi, secondo gli studi fatti dalla SAT-Società Autostrade, continuerà a gravitare sulla strada, con il permanere quindi del rischio di incidenti;

non sembrano avere giustificazione alcuna eventuali ulteriori ritardi nella predisposizione di misure a garanzia della sicurezza stradale —:

quali siano i motivi che hanno bloccato il percorso di attuazione definitiva del progetto Anas succitato, e che impediscono la definitiva messa in sicurezza del tratto Grosseto-Civitavecchia dell'Aurelia;

se il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti non ritenga necessario attuare altri interventi che specie nel periodo estivo possano scongiurare rischi per i cittadini, visto che la tratta in questione rappresenta uno dei nodi centrali nei percorsi che collegano nord e sud del Paese sul versante tirrenico e che il permanere di tale situazione rappresenta una responsabilità grave per coloro che, non attuando il definitivo adeguamento dell'Aurelia, permettono il protrarsi di una situazione di grave insicurezza degli automobilisti italiani e delle comunità locali in particolare. (5-01224)

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da quanto si apprende dagli organi di stampa in data 9 settembre 2002, il volo n. BA2607 della compagnia aerea di bandiera britannica — la British Airways — diretto dallo scalo partenopeo Capodichino a quello londinese di Gatwick, è stato costretto ad atterrare in via d'emer-

genza nello scalo romano di Fiumicino poiché, nonostante i controlli a raggi X, tra i bagagli a mano dei passeggeri vi era un generatore di corrente elettrica alimentato a benzina;

sui voli nazionali, così come su quelli internazionali, qualsiasi tipo di combustibile è rigorosamente proibito. Dal giugno 2000 il controllo radiogeno dei bagagli a mano nello scalo napoletano, così come le operazioni di scorta per tutti i valori dei voli, in arrivo e partenza, da e per l'aerostazione merci, sono di competenza della *Naples International Airport Security* srl (NIAS srl), una società partecipata al 100 per cento dalla società privata angloitaliana (la Gesac spa) di gestione aeroportuale dello scalo —:

come mai il generatore in questione sia sfuggito ai controlli a raggi X effettuati prima dell'imbarco nello scalo partenopeo e, in termini più generali, quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere per verificare che l'esternalizzazione dei servizi di sicurezza aeroportuale affidati alla Nias srl avvenga nel rispetto della carta dei servizi della suddetta società.

(4-03849)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

sabato 14 settembre 2002 un'imbarcazione con a bordo più di 100 liberiani è affondata al largo di Porto Empedocle;

i soccorritori hanno salvato 92 clandestini e hanno recuperato i cadaveri di altri 15 liberiani mentre è ancora incerto il numero dei dispersi;

nei primi sette mesi di quest'anno sono già sbarcati in Sicilia 9 mila clandestini e appare verosimilmente impossibile

che delle navi arrivino al centro del Mediterraneo dalla costa atlantica, passando per Gibilterra, e che nessuno le veda;

non è da escludere che tra questi clandestini ci siano anche terroristi che entrano così nel nostro Paese e vi introducono armi ed esplosivi di ogni genere di ogni genere come si è visto nel recente caso di Gela;

le forze di polizia sono già enormemente impegnate nella lotta alla mafia e alla criminalità comune e gli uomini in campo non sono più sufficienti a contrastare questi eventi non più episodici;

la Sicilia, oltre al fenomeno mafioso, alla mancanza di infrastrutture e ad altri secolari problemi è ora coinvolta, come un vero e proprio territorio di frontiera, in questa nuova tragica contingenza e vede, così, ulteriormente compromesse le proprie potenzialità di sviluppo economico e turistico —:

se non ritiene opportuno, di concerto con altri ministri, creare una *task force* permanente che controlli il centro del Mediterraneo;

coinvolgere gli altri paesi rivieraschi e quelli di origine degli immigrati per un controllo concreto dei clandestini e delle organizzazioni criminali che ne dirigono il racket;

potenziare, come chiesto dallo stesso procuratore di Agrigento Ignazio De Francis, le forze dell'ordine anche chiedendo il coinvolgimento dell'Unione europea.

(2-00462)

« Milioto, Boato ».

Interrogazione a risposta orale:

SELVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le imprese del folle dinamitaro chiamato dalla stampa *Unabomber*, che durano da nove anni con ordigni esplosivi collocati in luoghi molto frequentati come spiagge e supermercati ha creato un forte